



Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà

Sala conferenze, Corso Valdocco 4/a - Torino

Giovedì 27 ottobre 2011, ore 18.00

L'intervento delle istituzioni nella storia dei movimenti migratori italiani

Intervengono

Michele Colucci, *Università della Tuscia*
L'emigrazione italiana e lo Stato

Stefano Gallo, *Università degli Studi di Pisa*
L'emigrazione interna e lo Stato

Cesare Panizza, *Università degli Studi di Torino*
La politica antiurbanesimo: il caso di Torino

Modera

Stefano Musso, *Università di Torino e direttore dell'IsmeI*

A cura dell'IsmeI (Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali)

Ingresso libero

Iniziativa nell'ambito della mostra

Turin-Earth. Città e nuove migrazioni

Museo Diffuso della Resistenza

23 marzo-27 novembre 2011

In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, il Museo ha avviato un percorso di riflessione sui cambiamenti urbanistici, sociali e culturali che l'immigrazione più recente ha prodotto sul tessuto urbano, ponendo al centro i temi dei diritti e della cittadinanza consapevole, che costituiscono i cardini del suo impianto e delle sue attività. Culmine di questo progetto è la mostra **Turin-Earth. Città e nuove migrazioni** (fino al 27 novembre 2011) in cui il racconto della vita dei nuovi cittadini si intreccia con gli effetti della globalizzazione, il lavoro, i problemi dell'identità e il razzismo.

Se il focus della mostra si concentra sui fenomeni migratori che hanno interessato il nostro paese come meta di spostamenti dall'esterno, è parso importante collegare questi movimenti anche alla storia delle migrazioni che si sono svolte all'interno del Paese o a quella dell'emigrazione italiana all'estero.

Le migrazioni interne rappresentano infatti un campo di studi poco indagato, soprattutto in Italia, nonostante l'importanza eccezionale rivestita nel nostro paese da questo tipo di spostamenti: si tratta di migrazioni stagionali e trasferimenti duraturi, mobilità rurale e urbana, pendolarismo e spostamenti di lungo raggio che attraversano un arco di diversi decenni. Un ruolo di particolare importanza, nel determinare gli spostamenti, è stato giocato dall'intervento pubblico, a livello locale e centrale. Tra gli esempi di quest'azione si possono

ricordare l'intervento dei comuni nel limitare l'accesso alla residenza legale per mantenere un controllo sull'erogazione dei servizi assistenziali; i progetti statali per trasferire nelle colonie quote consistenti di famiglie;

gli interventi assistenziali diretti alla mobilità rurale stagionale, introdotti in periodo fascista e proseguiti sotto i governi democristiani.

Durante l'incontro si ripercorrerà quindi la storia della politica migratoria dello Stato italiano, nei suoi 150 anni di vita, individuando le tappe principali e le maggiori costanti. Verranno in particolare messe in evidenza le caratteristiche istituzionali della vicenda, i principali attori politici, le continuità tra passato e presente. Scavare nella storia della politica migratoria italiana può essere oggi molto importante per comprendere la tipologia e le modalità del rapporto tra lo Stato e i migranti, sia quelli partiti dall'Italia che quelli giunti nel paese più recentemente.

Infine si parlerà nello specifico del contesto torinese, dove vennero applicate delle norme contro l'urbanesimo introdotte dal fascismo, in particolare della legge del 24 dicembre 1928 con cui si conferiva facoltà ai prefetti di emanare ordinanze al fine di «sfollare le città». Contrariamente a quanto accadrà negli altri principali centri urbani, Torino per una molteplicità di motivi vi arriverà infatti in ritardo, solo nell'aprile del 1933, scegliendo inizialmente una strategia flessibile di controllo degli ingenti flussi migratori che la interessavano.

Michele Colucci è professore a contratto di storia contemporanea presso l'Università della Tuscia, docente presso il Master in politiche dell'incontro e della mediazione culturale dell'Università Roma 3 e presso il Master in Migrazioni internazionali dell'Università di Palermo. Gli interessi scientifici ruotano prevalentemente attorno allo studio della storia contemporanea, con particolare attenzione verso i fenomeni migratori. Si occupa di storia del lavoro e di storia delle istituzioni. Collabora regolarmente con il Centro Studi Emigrazione di Roma e il Museo storico della liberazione di via Tasso. Tra le sue pubblicazioni: *Lavoro in movimento. L'emigrazione italiana in Europa, 1945-1957* (Donzelli 2008), e *Le Migrazioni. Un'introduzione storica* (con M. Sanfilippo, Carocci 2009).

Stefano Gallo è cultore della materia in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Pisa. I suoi interessi di ricerca sono: storia politica e amministrativa della mobilità territoriale, storia del lavoro e delle organizzazioni sindacali, storia della Resistenza e della Seconda guerra mondiale, didattica della storia. Tra le sue ultimi scritti il saggio *Il capitale umano nel secondo dopoguerra: dalla ricostruzione al miracolo economico*, in Ester De Fort e Stefano Musso (a cura di), *Storia della Formazione professionale in Piemonte dall'Unità d'Italia all'Unione Europea*, Regione Piemonte, Torino 2011 e, in corso di pubblicazione è il volume *Senza attraversare frontiere. Le migrazioni interne in Italia dall'Unità ad oggi*, Laterza, Roma-Bari 2012.

Cesare Panizza è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Torino. Sta conducendo una ricerca sull'immigrazione a Torino fra le due guerre mondiali e l'applicazione a livello locale delle politiche contro l'urbanesimo introdotte dal fascismo. Una prima parziale esposizione dei risultati conseguiti dalla ricerca è stata pubblicata sul numero 82 (1/2011) di «Passato e Presente» con il titolo *Sfollare Torino. Flussi migratori e lotta contro l'urbanesimo*. Si occupa anche di storia

dell'antifascismo e degli intellettuali. Nel 2009 ha curato un'antologia di scritti di Nicola Chiaromonte sul Sessantotto e il movimento studentesco (*La rivolta conformista. Scritti sui giovani e sul 68*) per i «Quaderni dell'altra tradizione», collana editoriale della rivista «Una città». Dal 2002 è segretario di redazione del «Quaderno di storia contemporanea», rivista semestrale dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria «Carlo Gilardenghi».

Info: tel. 011 4420780 | info@museodiffusotorino.it | www.museodiffusotorino.it